

## TRADIZIONE

La Sagra è ormai arrivata  
alla 385esima edizione  
La biblioteca compie 50 anni

Una Sagra con una «forte identità dell'antico borgo», ma sempre più «aperta all'intera realtà di Milano». Viaggia su questi binari, come ha spiegato il presidente del Consiglio di Zona 7 Fabrizio Tellini, la Sagra di Baggio, giunta alla sua 385ª edizione, che si apre domani per concludersi domenica 20, nella quale il territorio e le sue associazioni presentano una realtà viva, che anima il quartiere di Baggio, come dimostrano le decine di realtà associative che per due giorni allestiscono i propri stand. Tra le curiosità offerte l'apertura del presepe biblico di Baggio (domenica pomeriggio), i festeggiamenti per i 50 anni della Biblioteca comunale del quartiere (a cui è legato un concorso di poesia) e i concerti dal vivo di band giovanili milanesi. (E.Le)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICA  
MILANO

## la mostra

Con il georadar scoperti reperti, strutture e sepolture molto antiche  
In attesa degli scavi un'esposizione ci guida indietro fino al IV secolo



Un'immagine  
d'epoca della  
chiesa vecchia  
di Sant'Apollinare,  
costruita tra  
il 1869 e il 1875

Il famoso organo,  
vero e antico,  
che necessita  
di un restauro  
(Da «il Diciotto»  
mensile  
sulla Zona 7)



## LA STORIA

L'organo è vero  
(non dipinto)  
ma va restaurato

Per molti ha il significato equivalente a mandare qualcuno a quel paese. Ma il detto «Va a Baggio a sonare l'òrghen!» (Va a Baggio a suonare l'organo) è l'obiettivo che il Comitato per la chiesa vecchia e l'organo di Baggio si è posto per il futuro. Già perché nella chiesa vecchia l'organo esiste dal 1700 (e non è dipinto sul muro come vorrebbe una delle spiegazioni sulla nascita del motto, come racconta bene il mensile *il Diciotto*) e venne salvaguardato nella fase di demolizione e ricostruzione della chiesa di Sant'Apollinare. Lo racconta un documento del 1873 quando l'allora sindaco di Baggio informa con una lettera il parroco che il Comune prima di abbattere la parte anteriore della chiesa ha fatto smontare l'organo e lo ha portato in un luogo definito sicuro. Il ritorno nella ricostruita chiesa è attestato da un documento del 16 dicembre 1888. Tra il 1927 e il 1928 fu sottoposto a una manutenzione straordinaria, assumendo l'attuale struttura: 14 registri ripartiti su una tastiera di quasi cinque ottave e la pedaliera di 27 note, per un totale di 936 canne suonanti, oltre alla facciata con pura funzione estetica. Ora questo strumento ha bisogno di manutenzione per continuare a suonare. E anche per questo un Comitato di salvaguardia sta studiando come trovare i fondi necessari. Intanto l'organo di Baggio è visibile all'interno della chiesa vecchia di Sant'Apollinare, posto proprio sopra il portone d'ingresso, carico della sua storia. Nella speranza che possa tornare a far sentire la «propria voce» più nitida di prima. (E.Le.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI ENRICO LENZI

Un «tesoro» nascosto all'ombra del campanile. Accade nel cuore di Baggio, oggi quartiere alla periferia ovest di Milano, in particolare sotto il pavimento della vecchia chiesa di Sant'Apollinare, in fondo a via Forze Armate. L'attuale chiesa venne costruita tra il 1869 e il 1875, là dove sorgeva il precedente tempio ormai fatiscente e le cui origini risalgono almeno all'Anno Mille, epoca alla quale appartiene l'attuale torre campanaria, sottoposta a restauro alcuni anni fa e riportata all'antico splendore.

È il «tesoro»? A scoprirlo è stata un'indagine condotta lo scorso febbraio da una équipe del Politecnico di Milano, che con il metodo georadar è riuscita a individuare sotto la pavimentazione dell'attuale chiesa, a una profondità compresa tra i 50 e i 350 centimetri, i resti del perimetro dell'antico tempio, voluto dalla famiglia da Baggio, e la presenza di alcune sepolture sia sotto il sagrato, sia nella parte del presbitero (dove è collocato l'altare), che nella ricostruzione ottocentesca venne ampliata rispetto alla pre-

# Il tesoro di Baggio è sotto la chiesa

cedente costruzione.

Una scoperta e una storia che diventano ora una mostra, curata da Giorgio Uberti e Marco Peluffo, che sarà visitabile proprio nella chiesa vecchia di Baggio da venerdì a domenica prossimi in concomitanza con l'antica Sagra che anima il vecchio borgo (che rimase Comune autonomo fino al 2 settembre 1923, quando venne annesso a Milano). Un percorso storico che permette di riscoprire una storia del quartiere, ma che testimonia anche come Baggio fosse già pre-

sente nei primi secoli dopo Cristo.

Basti pensare che la base del campanile (identico a quello di San Satiro a Milano) è fatta anche con mattoni risalenti al IV secolo d.C., dunque in epoca romana, mentre la parte superiore elementare che lo datano tra il IX e X secolo d.C.. Attualmente i documenti in possesso parlano della chiesa attorno all'anno 1160, e solo nel 1628 la famiglia da Baggio (che diede i natali a Anselmo da Baggio diventato papa Alessandro II, e a suo nipote sant'Anselmo da Baggio

vescovo di Lucca esiliato poi a Mantova) concesse che la propria chiesa diventasse parrocchia, pur mantenendone la proprietà. Molti i documenti, le mappe e i testi scovati dai curatori della mostra, raccolti in sintesi nei pannelli che costituiscono il percorso allestito all'interno della chiesa. Con la speranza che un giorno quanto nascosto sotto la pavimentazione possa tornare alla luce e raccontare un pezzo di storia di questo antico borgo alle porte di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA